

15 Ottobre 44

F.D.C. D'IMPERIA.

ANNO I° N°4

ALLE ARMI PER L'ONORE D'ITALIA.

3/40

Antipoli

V O L O N T A'

D E I

G I O V A N I

Settimanale dei giovani del Fronte della Gioventù.

S O M M A R I O

IL FRONTE DELLA GIOVENTÙ
AI GIOVANI
STORIA DEI PARTIGIANI
CROCEVIA
I COMPITI DELLO STUDENTE
NOI DONNE
L'EROISMO DI UNA DONNA ITALIANA
LA PAROLA A UN CONTADINO
TRE DATTURI
DOCUMENTI
SCHIACCIAPISTRE
GLI AVVENIMENTI

GIOVANI ! UNA SIA LA NOSTRA BANDIERA, UNA L'IDEA, UNA SARA' LA VITTORIA!!!

IL PRONTO DELLA GIOVENTU' è e sarà di più domani una organizzazione demo-
cratica nella quale le varie correnti politiche si incontrano in libera
emulazione, portando ciascuno il libero contributo alla lotta di oggi e
alla ricostruzione di domani.

~~~~~

Due cose ci lasciarono in eredità i nostri eroi e i nostri padri, due cose da accrescere e da conservare: la **PATRIA** E LA **LIBERTÀ**!

Inizieremo in questo numero la pubblicazione una serie di articoli intesi ad illustrare l'eroica epopea dei nostri Patrioti, dalle origini ad oggi: storia fatta di sangue e di numerosi sacrifici, che i prodi figli della Liguria hanno vissuto e plasmato.



9 settembre: un gruppo di uomini diventa un pugno di partigiani.

L'armistizio chiesto da Badoglio e dal Re al capo alle forze anglo-americane, già era stato reso noto il giorno antecedente. In quel magnifico pomeriggio settembrino finalmente il popolo italiano si scioglieva da un patto ignominioso, umiliante, con una nazione che non aveva per mira che l'aggiogamento del mondo. Ma purtroppo, in quel giorno, gli animi di tutti gli italiani esultanti e festosi non erano ancora tranquilli. Troppe erano le incognite che riserbava l'immediato avvenire, troppi erano i "camerati" tedeschi che pian piano ci avevano invaso, troppo lontane erano ancora le truppe americane sbarcate da appena otto giorni sulla punta calabra. A tutti questi interrogativi, ma altre ancor più pressante sconvolgeva il pensiero della maggioranza che veramente aveva a cuore le sorti del nostro paese: che cosa avremmo fatto come avremmo agito l'esercito italiano? Presto, ben presto fummo illuminati sullo svolgersi degli avvenimenti, purtroppo tristi per noi, che in seguito avrebbero sconvolto nella base gli animi, le coscienze, gli individui e le famiglie, le città, quelle piccole e quelle immense. La radio inglese ci incitava alla lotta, le truppe americane sbarcarono a Salerno, i tedeschi ci invasero completamente, l'esercito in massima parte tradito dai suoi indegni comandanti fu disperso, in parte consegnato all'orda nazista, il popolo reagì contro l'oppressore hitleriano. Ed il primo a reagire fu quel piccolo gruppo di uomini che diventò un pugno di Partigiani.

9 settembre 43: Li vedo ancora sul crociviva presso piazza 11 settembre calmi, composti. Non avrei mai creduto che in loro fosse tanta forza d'animo, tanta resistenza fisica. Ricordo di un tale che mi si avvicinò e mi domandò di loro "perché attendono così calmi in tanto tranbusto". Compresi che quell'individuo era un uomo "nuovo" ignaro del male che loro aveva procurato il fascismo. Risposi brevemente: "Sono i MARTIRI dell'idea, i vendicatori della Giustizia, i propugnatori della Libertà. Sempre parlarono poco, sempre agirono molto; la loro vita fu sempre a rapantaglio durante la tirannide fascista, ora vogliono combattere, non cianciare". Il loro sguardo deciso esprimeva una volontà ferrea di lotta, lotta a morte contro i passati carnefici che li perseguitarono e torturarono sempre. La loro letizia in quel momento pur tanto grande, non traspariva tuttavia eccessivamente, dal loro atteggiamento composto. Li vedeva subito in loro della gente abituata alla disciplina alla correttezza, alla cospirazione contro il male per il trionfo della Libertà.

Nei loro visi induriti dalla crudeltà della sofferenza, si notavano occhi pensierosi e poco mobili. Forse il loro pensiero correva ancora nelle anguste celle dove lungamente dimorarono infelici, o nei luoghi di confine assai lontani dall'effetto dei loro cari, dalla solidarietà dei loro compagni, quando ancora erano impotenti a lottare ancora e sempre per il loro sacro ideale. Forse anche i loro corpi sentivano ancora con raccapriccio le percosse di tristi ed oscuri carnefici e vedevano le piaghe sanguinolenti dei loro sfortunati amici che, in non piccolo numero furono irrigiditi dalla durezza della morte. Una ruga profonda solcava la loro fronte quando ancora risuonava nelle orecchie un gemito soffocato o un urlo altissimo proveniente dalle celle attigue alle loro e vedevano il viso angosciato del padre e le lacrime della madre durante le improvvise visite che la sbirraglia, crudele e perfida, eseguiva nelle loro case, nell'intento di trovarvi "qualcosa" e procedere ad un nuovo arresto, e muove pena da infliggere alle solite vittime.

Ma neppure dimenticati erano gli anni di "ammonizioni" durante i quali essi non potevano sedersi in un bar, entrare in un locale di spettacolo rinascono dopo le otto di sera. E tante e tante altre cose ricordavano in quel momento quei forti che il fascismo aveva stroncati nell'età migliore nell'età dei sogni giovanili, quando l'individuo sta per aprire gli occhi alla dura realtà della vita. Ma forse, in quel momento quelle erano tutte le mie supposizioni, immaginazioni fuori luogo. Senza altro era quello il tempo dell'azione non dell'esitazione. Li vidi muoversi tutti insieme, come già incorporati in squadre, comandati da invisibili



capi, dirigersi verso la periferia della città. Andavano verso una nuova vita, un nuovo destino, indissolubilmente uniti tra loro per riconquistare finalmente e per la prima volta con il moschetto nel pugno, tanto sognata vagheggiata LIBERTÀ'.

- 7 -

~~~~~  
C R O C K Y I X.
~~~~~

Riviva la Repubblica Sociale Italiana! Ancora una volta la razione del pane è diminuita, è ridotta quasi a zero. Però ad un esaminatore anche poco attento del problema alimentare del momento, un fatto si presenta nuovamente evidente: che il bottegaio che con estrema rigore, gli distribuisce la microscopica razione giornaliera di pane nero e pesante, è ben disposto a fornirgliene ad usura e con gran parsimonia di quello bianco e saporito, qualora fosse disposto a pagarglielo dalle 70 alle 100 lire al Kg. E qualora non bastasse e qualcuno non fosse disposto ad osservare fatti così minuti! Potrebbe convincersi lungo la stessa strada che percorre, dove venditori bersagliati gli espongono sacchi di farina di riso ed altri elementi di alimentazione. Ora siccome il problema del pane quanto quello del riso e di tutti gli altri generi "contingenti" primo fra tutti l'olio sono risolti allo stesso modo dalle benemerenti autorità fasciste, risulta facile comprendere come possa funzionare la "baracca" in tutte le famiglie, onde può capitare che pochi scappano assai, e molti assai soffrono fame. un altro fatto assai importante è quello riguardante l'amnistia concessa con alto senso di "benevolenza" dal Duce di tutte le vittorie che per altro ha sempre ragione, agli sbandati, a coloro che finora non avevano compresi i veri "intendimenti" del fascismo e che ora intendono presentarsi nelle caserma. A questo riguardo L'Ugo della Riviera ci offre di offrire un bel trefiletto a fondo paterno, in tono bonario, descrivente il ritorno in massa degli sbandati che, presentatisi ai Comandi militari, sfilati, lavati, vestiti e "moralizzati". Vero è che giorni fa presso il ponte di Castelvecchio, sotto i nostri occhi, sono stati massacrati, innocenti cittadini dai "briganti neri" e che le caserme sono vuote, assolutamente vuote di "sbandati". E' anche vero che noi vediamo continuamente affluire nelle prigioni della nostra città, ostaggi pronti al massacro, ma.....e in fondo ~~potrebbero~~ potrebbero dirci -ciò a voi che importa?.....

#### IL PIÙ NOTO

~~~~~  
LA PAGINA DELLO STUDENTE
~~~~~

#### I COMPI TI DEGLI STUDENTI.

Ormai la maggioranza degli studenti che frequentano le scuole è venuta a conoscenza del movimento giovanile, si è dichiarata pronta a lottare per la causa nazionale. La vostra giovane età non vi permette, giovani studenti di partecipare attivamente e con le armi in pugno alla rivolta italiana, ma voi siete pronti a qualsiasi sacrificio pur di portare un contributo tangibile alla guerriglia, il vostro dovere primo è di combattere con ogni mezzo il tedesco e il suo complice in camicia nera. Ed i mezzi sono innumerevoli: raccogliendo informazioni, segnalando i luoghi ove i tedeschi bivaccano e depositano le loro armi, mostrando con scritte sui muri i vostri sentimenti. Sta anche a voi raccogliere/indumenti e lana e armi per i Partigiani. Voi potete bandire raccolte di fondi per alimentare la guerriglia, collaborare con scritte al nostro giornale. Siete in condizione insomma di rendervi utili alla Patria in innumerevoli modi, e noi ci fidiamo in questo della vostra iniziativa di giovani, intelligenti ed audaci. L'imperativo dell'oggi è per tutti gli studenti uno solo ed inconfondibile: LOTTARE PER LA RINASCITA DELLA PATRIA CONTRO I TEDESCHI E CONTRO I FASCISTI, che non vogliono altro che la nostra completa rovina. Domani, l'attività del fronte della Gioventù nelle scuole si volgerà alla preparazione culturale politica degli scolari, domani il P.N.C.



capi, dirigersi verso la periferia della città. Andavano verso una nuova vita, un nuovo destino, indissolubilmente uniti tra loro per riconquistare finalmente e per la prima volta con il moschetto nel pugno, tanto sognata vagheggiata LIBERTÀ'.

- 7 -

~~~~~  
C R O C K Y I X.
~~~~~

Riviva la Repubblica Sociale Italiana! Ancora una volta la razione del pane è diminuita, è ridotta quasi a zero. Però ad un esaminatore anche poco attento del problema alimentare del momento, un fatto si presenta nuovamente evidente: che il bottegaio che con estrema rigore, gli distribuisce la microscopica razione giornaliera di pane nero e pesante, è ben disposto a fornirgliene ad usura e con gran parsimonia di quello bianco e saporito, qualora fosse disposto a pagarglielo dalle 70 alle 100 lire al Kg. E qualora non bastasse e qualcuno non fosse disposto ad osservare fatti così minuti! Potrebbe convincersi lungo la stessa strada che percorre, dove venditori bersagliati gli espongono sacchi di farina di riso ed altri elementi di alimentazione. Ora siccome il problema del pane quanto quello del riso e di tutti gli altri generi "contingenti" primo fra tutti l'olio sono risolti allo stesso modo dalle benemerenti autorità fasciste, risulta facile comprendere come possa funzionare la "baracca" in tutte le famiglie, onde può capitare che pochi scappano assai, e molti assai soffrono fame. un altro fatto assai importante è quello riguardante l'amnistia concessa con alto senso di "benevolenza" dal Duce di tutte le vittorie che per altro ha sempre ragione, agli sbandati, a coloro che finora non avevano compresi i veri "intendimenti" del fascismo e che ora intendono presentarsi nelle caserma. A questo riguardo L'eco della Riviera ci offre di offrire un bel trefiletto a fondo paterno, in tono bonario, descrivente il ritorno in massa degli sbandati che, presentatisi ai Comandi militari, sfilati, lavati, vestiti e "moralizzati". Vero è che giorni fa presso il ponte di Castelvecchio, sotto i nostri occhi, sono stati massacrati, innocenti cittadini dai "briganti neri" e che le caserme sono vuote, assolutamente vuote di "sbandati". E' anche vero che noi vediamo continuamente affluire nelle prigioni della nostra città, ostaggi pronti al massacro, ma.....e in fondo ~~potrebbero~~ potrebbero dirci -ciò a voi che importa?.....

#### IL PIÙ NOTO

~~~~~  
LA PAGINA DELLO STUDENTE
~~~~~

#### I COMPI TI DEGLI STUDENTI.

Ormai la maggioranza degli studenti che frequentano le scuole è venuta a conoscenza del movimento giovanile, si è dichiarata pronta a lottare per la causa nazionale. La vostra giovane età non vi permette, giovani studenti di partecipare attivamente e con le armi in pugno alla rivolta italiana, ma voi siete pronti a qualsiasi sacrificio pur di portare un contributo tangibile alla guerriglia, il vostro dovere primo è di combattere con ogni mezzo il tedesco e il suo complice in camicia nera. Ed i mezzi sono innumerevoli: raccogliendo informazioni, segnalando i luoghi ove i tedeschi bivaccano e depositano le loro armi, mostrando con scritte sui muri i vostri sentimenti. Sta anche a voi raccogliere/indumenti e lana e armi per i Partigiani. Voi potete bandire raccolte di fondi per alimentare la guerriglia, collaborare con scritte al nostro giornale. Siete in condizione insomma di rendervi utili alla Patria in innumerevoli modi, e noi ci fidiamo in questo della vostra iniziativa di giovani, intelligenti ed audaci. L'imperativo dell'oggi è per tutti gli studenti uno solo ed inconfondibile: LOTTARE PER LA RINASCITA DELLA PATRIA CONTRO I TEDESCHI E CONTRO I FASCISTI, che non vogliono altro che la nostra completa rovina. Domani, l'attività del fronte della Gioventù nelle scuole si volgerà alla preparazione culturale politica degli scolari, domani il E.N.C.



svolgerà la sua attività anche nel campo sportivo, organizzando squadre sportive e gare atletiche, ma ora dobbiamo tutti combattere secondo le nostre capacità per la riorganizzazione del paese. Noi, o giovani, lottiamo per l'avvenire.

O L E R O O

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
N O I D O N N E  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Dal "Popolo di Bari" riproduciamo il seguente articolo sulla emancipazione della donna russa. Articolo assai istruttivo ed interessante.

L'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA RUSSA è fatto meraviglioso. Tutte le donne dovrebbero conoscere gli sforzi operati da questa per giungere alla odierna libertà di vita.

Tutte perchè amando che prima di noi raggiunse grandi mete s'impadronisse a vivere degnamente. Alla fine del settecento, agli albori dell'ottocento in Russia le donne erano ignorate. Il gineceo era il loro regno: lontane dagli uomini, lontane dalla vita sociale. Velate nascevano schiave, nascoste agli sguardi del mondo schiave morivano. In Europa invece la donna era emancipata, partecipava se non alla vita pubblica a quella civile. Anche in Russia subentrarono poi le riforme europeizzanti: Pietro il grande aveva scoperto l'Europa e l'imponessa ai suoi sudditi. Allora inizia una lotta accanita tra il conservatorismo e l'emancipazione. La donna senza esitare fa per l'emancipazione.

Più perplesse dell'uomo comprese che tutto avrebbe guadagnato e nulla perso lasciando il velo e il gineceo. Ed iniziò a spazzare dal suo cammino quel retaggio di miseria, di sudiciuma che la tradizione le aveva imposto. Fu lotta titanica. In un secolo, in Russia si operò un vero miracolo, la trasformazione della donna da asiatica e tarda in europea tutto fuoco e rivoluzione.

Ed ecco all'inizio del 9 cento le donne nichiliste, insofferenti al dispotismo zarista, distruttrici perchè anelanti alla totale riforma del loro paese. E le teste femminili cadevano, allora, numerose al pari di quelle maschili.

In Europa non accadeva ciò, la donna non aveva seguito una sì rapida evoluzione: continuava ad operare nella vita familiare. La sua attività non si era estesa alla nazione. Invece in Russia nella preparazione alla rivoluzione, sia durante la stessa, la donna è in testa, vera compagna attiva dell'uomo, magnifica nel suo eroismo e nella sua fede.

E dopo la lotta, nell'attività serenatrice, fa instancabile nel lavoro e nella direzione. Lanciata nella vita civile: operaie, contadine, intellettuali costruiscono del nuovo secolo agli uomini, una Russia forte, degna di tutta la nostra ammirazione.

Donne italiane: aiutate i vostri uomini nella gigantesca lotta; siate simili alle vostre sorelle di Russia nel coraggio, nell'audace, nella perseveranza. Oggi Garibaldine, domani eroi costruttrici della famiglia e della Patria.

(Marcella Ruzzi)

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
L'EROISMO DI UNA DONNA ITALIANA  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Già in un precedente articolo, avevamo incitato le donne ad essere forti, coraggiose collaboratrici dell'uomo. Oggi ripetiamo l'incitamento, citando per Voi giovani ardenti, per Voi madri pensose, l'atto eroico di una vostra sorella.

"Albeggiava, ad oriente la notte buia dilagava in chiore tenebre. Un gruppo di giovani Garibaldini, annidati in una caverna, scavata in una montagna si apprestava a sostenere l'assalto nemico. Fugiti dall'accampamento a valle; i giovani avevano trovato rifugio nella grotta silenziosa. Ma era un riparo da poco: i tedeschi erano decisi a non lasciare la preda, ed in forze salivano verso i prodi per annientarli.



Una mattina rientrando da una esercitazione, osservai un certo movimento per tutto il cortile e notai che quel cartello era scomparso. Ne chiesi la ragione all'ufficiale di guardia, il quale mi rispose: "Come non sapete? Oggi nel pomeriggio deve venire Mussolini, che visiterà la caserma, e che capirete bene, con quel pò pò di testa rapata, se vedesse il cartello potrebbe aversene a male.

● ● ● ● ● ● ● ●

qualche mese fa ebbi occasione, per la strada di far 4 chiacchiere con un "camerata" tedesco che conosceva un po' la nostra lingua. Parlando del nostro disciolto esercito ebbe a dirmi il prode vichingo in tono di compassione: "Italiani? eh! non buoni soldati. Avere troppa paura..." - In quel momento fischia la sirena d'allarme. Il boche si interrompe; allunga il collo guardando verso l'alto, quindi bruscamente mi volta le spalle, mettendosi a correre verso la galleria rifugio con una velocità tale, che lo vedo passare davanti persino a due agenti della polizia repubblicana.

• • • • •

Sempre nell'estate scorsa passando per una strada di campagna, vidi seminare sotto degli arbusti un potente cannone anticarro, presso il quale stava di guardia un San Marchista. "Pravemo di festa e per ingannare il tempo, mi fermai un pò con quellà a discorrere. Appresi così che era reduce dalla Germania, dove era stato isolato con la sua compagnia ad ogni genere di lotte contro i carri armati. Incosciente gli chiedo: "Ad esempio, che cosa faresti vedendo ad un tratto un carro armato nemico venirti contro con una velocità di trenta Km. all'ora?" Questo resta un istante a guardarmi, quindi risponde: "40 Km. all'ora."

NOT SOLD

DOCUMENT

Pubblichiamo la lettera di un bersagliere, lettera venuta in nostro possesso e dalla quale si rileva il forte sdegno subito dai bersaglieri fascisti in seguito agli assalti dei Patrioti.

Page 15/9/44/ EXIT

Caris imi ginitori.

coco passati ormai due mesi dalla mia partenza da casa. Il tempo vola. Mi trovo in questo momento ricoverato all' infermeria per ragioni di un piccolo esaurimento; che ora grazie alle attente cure è ormai passato. Domani e dopodomani al massimo uscirò per raggiungere i miei cari in compagnia. Non siamo più nella costa, ma a una diecina di Km. nel l' interno. Tranne una qualche visita da parte ribelle di notte; il tempo viene trascorso nella massima calma.

Molto probabilmente ritorneremo in Lombardia per mettere in ordine il battagliosche causa le perdite avute contro i Partigiani manca nei suoi ranghi effettivi di oltre metà la forza.

La fortuna volle che io rimanessi tra i trecento rimasti partimmo in 850 e rimanemmo in trecento. Segno che la preghiera della mamma e di Ginetta mi hanno seguito. Vitto io e lo zio Gino mi hanno protetto nelle insidie più dure. Ad essi rivolgo spesso il pensiero.

Io godo ottima salute e così spero di voi. Anche oggi ho inviato una lettera ad Albertone. Vi abbraccio e vi bacio.

Vostro figlio Eino.



ALLE ARMI CONTRO L'OPPRESSORE!

~~~~~

S C H I A C C I A P I W E R E .

~~~~~

PARLIAMO SEMPRE DELL'ECO DELLA RIVIERA O MEGLIO DELL'ECO DEI BUGIARDI.

I redattori dell'eco, se ne inventano sempre delle belle e ne riportano delle più grosse ed umoristiche.

U' apparso infatti sul foglio della Federazione fascista di Imperia a caratteri cubitali, l'annuncio dell'arresto del colonnello inglese Peter Arden, espone nientemeno secondo i cronisti fascisti, del servizio di spionaggio inglese in Italia.

inventandosi sul conto del colonello fandonie della più sballata ed attruendo all'Arden fatti non compiuti come ad esempio la collaborazione al colpo di stato italiano, vorrebbero darsi da intendere d'aver fatto una proficua cattura e di aver stroncato con Peter Arden il servizio di informazione Britannico.

Ma gli sbirri nazi-fascisti sanno benissimo chi era l'ufficiale inglese che hanno catturato mentre stava passando la linea del fronte, sanno benissimo che il suo nome figurava tra quello dei prigionieri di guerra inglesi e che era rinchiuso fino all'otto settembre in un campo di concentramento, il colonnello Peter Arden, per nulla capo dell'Intelligence Service, dopo aver vissuto e combattuto sugli Appennini in bande di Partigiani italiani, tentava al momento dell'arresto di passare la linea del fronte? .

In quanto poi al redattore dev'essere proprio u tipo da "biberon" se può credere che un agente, com'egli afferma, del servizio di spionaggio inglese, circoli con documenti che trattano del colpo da stato '43. Besta ignoranza.

[illegible]

Altra pietra che non è scappata al mio rullo compressore.

Nello stesso numero, 44 pagine, in alto, una breve notizia secondo la quale l'esercito ungherese finalmente equipaggiato per benino e epurato da elementi, soprattutto ufficiali che tradivano, entrerebbe in azione contro i bolscevichi. Questa informazione ce la dà il capo del governo fantasma magiaro. Dunque la tanto stronbazzata efficienza dell'armata magiara, finora non era mai esistita se non sulle carte dei comandi e della propaganda tedesca. Dunque finora l'equipaggiamento dei soldati era scarso ed inoltre gli ufficiali complottavano contro il paese (Germania).

Ma se in 5 anni di lotta l'esercito di Horthy non fu, lo dice il capo del governo, mai pronto per la guerra, ci fate capire che solo pochi battaglioni combatterono in Russia e ci sostenete quando affermiamo che è impossibile di conseguenza che l'esercito Ungherese si armi proprio adesso e abbia nuovi quadri, mentre i tedeschi battono in ritirata, i Russi sono a Budapest e i soldati disertano e diventano partigiani. Tutto da rifare pover'uomo. Ci vuole occhio nella scrivere le cose. Tu ora mi vorresti domandare se ci sono altri errori, capisco, capisco.

La prossima settimana te li svelerò.

Ora devo andare, il vapore fischia, il rullo avanza e stritola le pietre. Buona sera, signor ~~ambasciatore~~, redattore, vi sono vostro affetto servo.

EDMONDO SCHIACCIAPETRE





## GLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA

### FRONTE ITALIANO

Una grande offensiva è in corso. Gli alleati stanno per frantumare sistematicamente la difesa tedesca per aprirsi un varco verso la val padana.

Con l'impiego simultaneo di forze corazzate, di fanteria e di grandi masse di aerei, gli anglo-americani attaccavano su fronte ristretto ed esercitavano una formidabile pressione sullo schieramento del nemico. L'epicentro della lotta si trova a Nord ovest di Forlì e oltre Faenza.

### FRONTE OCCIDENTALE

Una colossale battaglia si svolge ormai da alcuni giorni nella zona oltre Aquisgrana. Grandi quantità di materiale di riserva fatte affluire nella battaglia. Poderose armate anglo-americane attaccano senza posa con l'aiuto validissimo dell'armata aerea i bastioni della difesa tedesca. Metz occupata ed oltrepassata. Anche Bel fort occupata. Più di 700.000 uomini perduti dai tedeschi nella campagna di Francia. Numerose località della Germania Meridionale bombardate nonché Monaco Innsbruck e Vienna. 4000 apparecchi prendono parte a questa azione.

### FRONTE ORIENTALE

Divampa accanita la battaglia per Budapest nuove forze fresche immesse nella lotta dai sovietici, che sono riusciti ad attestarsi sulla opposta riva del Danubio. Da notizie non confermate starebbe per iniziarsi una nuova offensiva invernale di gigantesche proporzioni. Continuano accaniti, nella Serbia ed in tutta la Jugoslavia ancora occupata dai tedeschi, i combattimenti delle unità nazionaliste di Tito.

### INFORMAZIONI

Numerosi atti di sabotaggio vengono segnalati nel Veneto operati da Banda di Patrioti. Si tratta per la maggioranza di attacchi alle linee di comunicazioni germaniche. Colpi di mano vengono continuamente effettuati di giorno e di notte nelle provincie venete ed emiliane. I risultati sono più che soddisfacenti.

Mine anticarro esplodono sulle strade di comunicazione, mentre passano gli autoveicoli tedeschi. Molti automezzi distrutti. I tedeschi sono obbligati a rastrellare dalle mine le principali vie di traffico.

Le abitazioni e gli averi di personalità fasciste, sequestrati a Roma. Tra di esse sono le abitazioni di Grandi e di Ianelli.

" R A D I O S "